



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Italia Oggi, 1 giugno 2012, pagina 8



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Contrordine, i terremotati saranno aiutati anche loro

Diego Gabutti

Nonno Mario e i suoi ministri, più meschini che rigorosi, non hanno finito di dire che non ci sono soldi per i terremotati emiliani, i quali dovranno fare da sé, come farebbero i contadini della Ruhr e i montanari dell'alto Tirolo al loro posto, che il terremoto è tornato a colpire. Vittime, macerie, paura. Quando i bocconiani parlano, il paese tocca ferro e formula scongiuri.

* * *

«Sin dall'inizio fui molto pessimista. E molti lo erano come me. Mi ricordo d'una sera a Berlino, in cui eravamo riuniti a casa d'un medico. Parlavamo del futuro della Germania, pesava oscuramente su di noi il pensiero della guerra imminente; eravamo già allora tutti convinti che la Germania l'avrebbe persa. (A una cattiva causa non può arridere la vittoria). Che cosa ne sarebbe stato della nostra patria, che continuavamo ad amare tanto? () Speravamo in ciò che ci auguravamo per la Germania e per i suoi tedeschi più veri.

Un giornalista molto caustico sussurrò, levando l'indice: «Bisogna sempre prevedere il peggio: potremmo anche perdere questa guerra, e doverci tenere il Führer» (Hans Fallada, *Nel mio paese straniero*, Sellerio 2012).

* * *

C'è dunque un contrordine, o meglio un dietrofront, con la gamba alzata nel passo dell'oca che rimane sollevata mentre l'altra gamba ruota sul tacco e via — è cambiato il paradigma. Si farà il possibile per aiutare economicamente e in ogni altro modo possibile i terremotati. Fateci solo fare due conti, dicono i bocconiani, ed ecco che subito le mani corrono agli amuleti.

* * *

Sacrifici da parte dei terremotati e sacrifici da parte degli sportivi. Fosse per me, dice il Caro Leader con l'accento severo del maestro che ha beccato qualcuno a copiare all'esame, non tollererei oltre gli scandali del pallone, gl'imbrogli, le partite taroccate, le scommesse clandestine e le mazzette (l'uno e le altre completamente esentasse, oltretutto).

«Abolirei», dice, «i campionati per un paio d'anni», e che i tifosi del pallone si facciano piacere, da qui ad allora, il biliardo o il tiro con l'arco o il bowling agonistico e persino, amando gli sport violenti, il lancio del nano (s'afferra un nano per le gambe, lo si fa roteare più volte sopra la testa e poi via, lo si lancia il più lontano possibile).

* * *

Nonno Mario, che è ormai a tutti gli effetti un politico, è tuttavia un pessimo politico, o almeno un ostinato dilettante della politica.

Mai un professionista della medesima, oltretutto nell'illusione di guadagnarsi con questo facile moralismo un facile consenso, avrebbe colpito gli elettori in quello che è uno dei loro affetti più cari: il campionato di calcio (anzi, i campionati, nessuno escluso).

Non diciamo Pierluigi Bersani, non diciamo la Buonanima o quel che resta del partito lumbard, ma nemmeno Beppe Grillo avrebbe osato fare dello spirito sull'abolizione «per un paio d'anni», niente meno, delle domeniche pallonare (figurarsi se avrebbe osato dire sul serio, come Nonno Mario).

Un politico deve unirsi al popolo, conoscerlo, dividerne le passioni, comprese quelle più volgari (il calcio, i soldini, la bella vita, la patonza_ o qualcuno pensa che la Buonanima sia rimasto vent'anni in hit parade a caso?) Al demagogo non s'addice il loden.

* * *

«Essendo troppo vecchio per credere alle rivoluzioni, non avendo mai avuto gusto per i manifesti politici, io non raccomando che una forma di ribellione: il giardinaggio. Fate giardini! Veri giardini, naturalmente, luoghi indomiti, fuorilegge» (Jorn de Pr cy, E il giardino cre  l'uomo. Un manifesto ribelle e sentimentale per filosofi giardinieri, Ponte alle Grazie 2012).

* * *

Se persino Equitalia, come ha documentato Franco Bechis su Libero,   in ritardo col pagamento delle cartelle esattoriali, le stesse cartelle che pretende siano pagate in tempo e sull'unghia dai normali contribuenti, significa che in Italia c'  una questione fiscale come in Sudafrica, ai tempi dell'apartheid, c'era una questione razziale. A Pretoria e Johannesburg tutti nutrivano dei pregiudizi (anche i neri nei confronti dei bianchi, pregiudizi del resto pi  che giustificati). Anche in Italia il pregiudizio   unanime, bocconiani (e bocconiani ad honorem) esclusi: le tasse sono troppo alte e persino gli esattori (dategli torto) cercano di scapolarle o almeno di pagarle il pi  tardi possibile.

* * *

«Alcuni universi si espandono, altri si contraggono, altri ancora ruotano come trottole o sono totalmente caotici. Ve ne sono di perfettamente omogenei, di grumosi, d'agitati in ogni direzione da maree cosmiche, d'oscillanti per l'eternit , di freddi e senza vita, di sospinti verso un tumultuoso futuro d'espansione crescente. Alcuni permettono il viaggio nel passato, altri minacciano di lasciar accadere infinite cose in una quantit  finita di tempo.

Solo pochi consentono che al loro interno si evolva la vita; gli altri non potranno mai essere esperiti da menti consapevoli. Alcuni finiscono con un'esplosione, altri con un lamento. Altri ancora non finiscono affatto» (John D. Barrow, Il libro degli universi. Guida completa agli universi possibili, Mondadori 2012).